

ADORAZIONE DELLA CROCE



QUARESIMA 2026

“Io ti ho amato”



QUARESIMA 2026

ADORAZIONE DELLA CROCE

“Io ti ho amato”

All'ora stabilita l'Assemblea si raduna. La chiesa è in penombra. Al centro della navata è esposta la Croce. Una luce è proiettata sulla Croce. Al fine di creare un clima di silenzio adorante la Schola intona il canone di Taizè:

Per crucem et passionem tuam

Libera nos Domine... *(cantato più volte)*

Una voce fuori campo legge:

Lett. **Dai racconti su San Francesco d'Assisi**

Il contadino chiese: “Cos'è successo, fratello, perché piangi?” Il fratello – San Francesco – rispose: “Fratello mio, il mio Signore è sulla Croce e mi chiedi perché piango? In questo momento vorrei essere il più grande oceano della terra per avere tutte quelle lacrime. Vorrei che si aprissero allo stesso tempo tutte le porte del mondo e le cataratte e che si scatenassero i diluvi per farmi prestare più lacrime.

Ma anche se mettessimo insieme tutti i fiumi e i mari non ci sarebbero lacrime sufficienti per piangere il dolore e l'amore del mio Signore crocifisso. Vorrei avere le ali invincibili di un'aquila per attraversare le catene montuose e gridare sulle città: ‘L'Amore non è amato!’ Com'è possibile che gli uomini possano amarsi se non amano l'Amore?

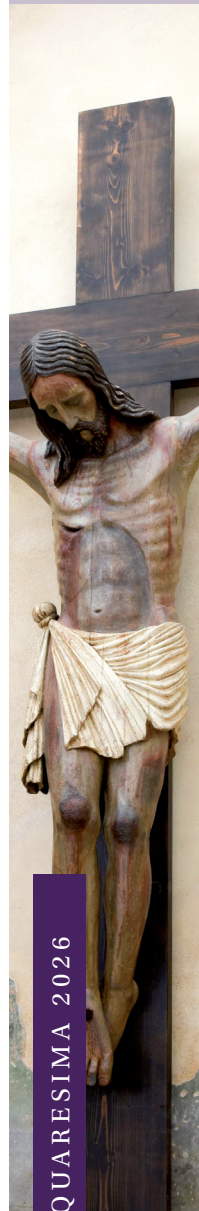
silenzio di meditazione

...PIANGERE IL DOLORE DEL MIO SIGNORE

Lett. **Dal Libro del Profeta Geremia (31,20)**

Non è forse Efraim un figlio caro per me, un mio fanciullo prediletto? Infatti dopo averlo minacciato, me ne ricordo sempre più vivamente. Per questo le mie viscere si commuovono per lui, provo per lui profonda tenerezza».

breve pausa di silenzio con sottofondo musicale





Lett. **Dal Libro del Profeta Osea (6,4.11,8)**

Che dovrò fare per te, Efraim, che dovrò fare per te, Giuda? Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce. Come potrei abbandonarti, Efraim, come consegnarti ad altri, Israele? Come potrei trattarti al pari di Admà, ridurti allo stato di Zeboìm? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione.

breve pausa di silenzio con sottofondo musicale

Lett. **Dal Libro del Profeta Osea (11,1-4)**

Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me; immolavano vittime ai Baal, agli idoli bruciavano incensi. Ad Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare.

breve pausa di silenzio con sottofondo musicale

Lett. **Dal Vangelo secondo Marco (6,30-34)**

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

breve pausa di silenzio con sottofondo musicale

ATTO PENITENZIALE

Cel. Tu, Signore, sei l'Amore non amato ma,
nonostante la nostra indifferenza,
continui ad avere compassione di noi.
Per questo, mentre ti ringraziamo,
ti chiediamo umilmente perdono.

Tutti **Kyrie Eleison** (*cantato*)

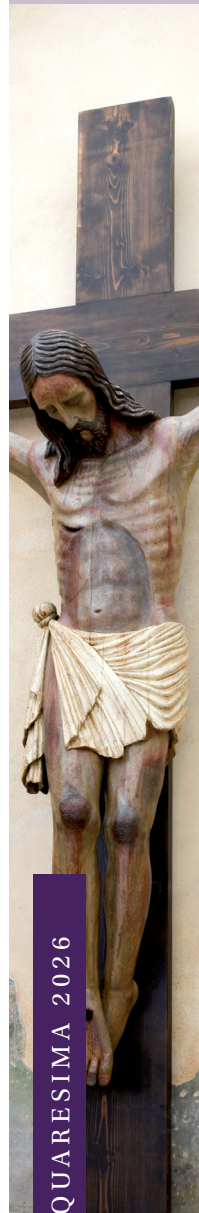
Cel. Mentre noi vaghiamo nel nostro peccato e ci allontaniamo da te,
le tue viscere si commuovono per noi
e provi per noi profonda tenerezza.
Per questo ti ringraziamo e ti chiediamo perdono. *R.*

Cel. Il nostro amore è come una nube del mattino,
come la rugiada che all'alba svanisce.
Ma nonostante ciò il tuo intimo freme di compassione.
Per questo, mentre ti ringraziamo
ti chiediamo umilmente perdono. *R.*

Cel. Tu ci attiri con legami di bontà, con vincoli d'amore;
sei per noi come chi solleva un bimbo alla sua guancia;
ti chini su di noi per darci da mangiare.
Eppure noi al pane dei figli preferiamo nutrirci
con carrube di schiavitù.
Ma tu non ci abbandoni.
Per questo, mentre ti ringraziamo,
ti chiediamo umilmente perdono. *R.*

Cel. Ci siamo allontanati da te, ci siamo smarriti,
vaghiamo incerti come pecore senza pastore.
E tu da sempre ci cerchi, perché nessuno vada perduto,
perché provi compassione per ciascuno di noi.
Per questo, mentre ti ringraziamo,
ti chiediamo umilmente perdono. *R.*

silenzio di meditazione





...PIANGERE L'AMORE DEL MIO SIGNORE

Lett. **Dal Vangelo secondo Giovanni (19,31-37)**

Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*.

Canto di adorazione della Croce

Segue un breve momento di silenzio e di meditazione

Lett. **Dagli scritti di Papa Benedetto XVI**

“Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto” (Gv 19,37). Questo è il momento propizio per imparare a sostare con Maria e Giovanni, il discepolo prediletto, accanto a Colui che sulla Croce consuma per l'intera umanità il sacrificio della sua vita (cfr Gv 19,25). Con più viva partecipazione volgiamo pertanto il nostro sguardo a Cristo crocifisso che, morendo sul Calvario, ci ha rivelato pienamente l'amore di Dio. È nel mistero della Croce che si rivela appieno la potenza incontenibile della misericordia del Padre celeste. Per riconquistare l'amore della sua creatura, Egli ha accettato di pagare un prezzo altissimo: il sangue del suo Unigenito Figlio. La morte, che per il primo Adamo era segno estremo di solitudine e di impotenza, si è così trasformata nel supremo atto d'amore e di libertà del nuovo Adamo. Ben si può allora affermare, con san Massimo il Confessore, che Cristo “morì, se così si può dire, divinamente, poiché morì liberamente” Nella Croce si manifesta la passione di Dio per noi. *Passione è*

infatti - come si esprime lo Pseudo Dionigi - quella forza “che non permette all’amante di rimanere in se stesso, ma lo spinge a unirsi all’amato” Quale più “folle *passione*” di quello che ha portato il Figlio di Dio ad unirsi a noi fino al punto di soffrire come proprie le conseguenze dei nostri delitti?

Breve riflessione del Celebrante

ATTO DI VENERAZIONE DELLA CROCE

Cel. Fratelli e sorelle carissimi,
vivremo ora un gesto di profonda compassione verso Cristo che, sulla croce, ha dato la sua vita per ciascuno di noi. Ci accosteremo a Lui, ci inchineremo dinanzi a Lui, lo baceremo per dirgli semplicemente che il suo non è un amore non amato, ma che trova un popolo pronto a seguirlo sulla via della croce, segno inequivocabile di un amore fino alla fine e senza fine.

*Processionalmente l'assemblea si dirige verso il Crocifisso e lo venera.
Il gesto è accompagnato da alcuni canti adatti*

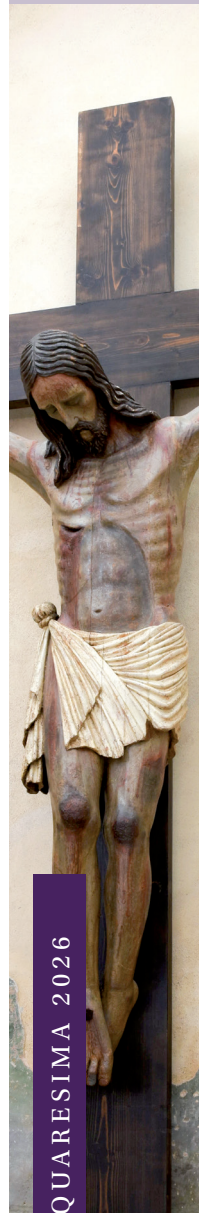
PREGHIERA FINALE

*Colui che presiede, infonde l'incenso nel turibolo e incensa la Croce.
Subito dopo, tutti pregano:*

Tutti Salve, o Croce,
inaugurata per mezzo del corpo di Cristo
e divenuta adorna delle sue membra,
come fossero perle preziose.

Prima che il Signore salisse su di te,
tu incutevi un timore terreno.
Ora invece, dotata di un amore celeste,
sei ricevuta come un dono.

I credenti sanno, a tuo riguardo,
quanta gioia tu possiedi,
quanti regali tu tieni preparati.



Sicuro dunque e pieno di gioia io vengo a te,
perché anche tu mi riceva esultante
come discepolo di colui che fu sospeso a te.

O Croce beata,
che ricevesti la maestà e la bellezza
delle membra del Signore!

Prendimi e portami lontano dagli uomini
e rendimi al mio Maestro,
affinché per mezzo tuo
mi riceva chi per te mi ha redento.

Salve, o Croce;
sì, salve davvero!

BENEDIZIONE

Colui che presiede, benedice l'assemblea con il Legno della Croce.

Canto finale

